

Investimenti Credito

DA GARANTE PER LE IMPRESE AI SERVIZI DI ASSISTENZA, CONSULENZA E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

di Achille Perego

ITALIA COMFIDI ALLARGA IL BUSINESS

DA SEMPRE svolgono un ruolo fondamentale nel favorire l'accesso al credito delle Pmi. Un ruolo, quello dei Confidi che in forma mutualistica forniscono la garanzia collettiva dei fidi in favore delle imprese, diventato ancora più importante al tempo della pandemia. Un ruolo che da oltre 40 anni interpreta il Confidi che fa capo a Confesercenti. Dal 1980 come Toscana Confidi e poi, con la fusione per incorporazione dei Confidi operanti in Lombardia, Piemonte e Veneto, con la nascita nel 2009 di Italia Confidi, il primo Confidi con un'operatività nazionale espressione di un'associazione datoriale.

«Il quadro di riferimento in cui è oggi chiamato a muoversi un Confidi è sicuramente mutato - esordisce Nico Gronchi, presidente di Italia Confidi -». L'emergenza sanitaria e le sue pesanti conseguenze economiche hanno reso ancora più urgente un cambio di passo dei Confidi. In un mercato bancario/finanziario in cui sempre più tutto ruota intorno alla garanzia pubblica gratuita, la tradizionale

CAMBIO DI PASSO URGENTE

Sotto, la sede di Italia Confidi. Sopra il presidente Nico Gronchi: «Il quadro di riferimento in cui è oggi chiamato a muoversi un Confidi è mutato»



attività dei Confidi di rilascio della garanzia ha subito una forte disintermediazione a favore della garanzia diretta delle banche. Questo ci ha costretti ad accelerare il percorso, già avviato nel corso dell'ultimo triennio, di trasformazione e integrazione nell'ottica di diversificare l'attività a favore delle imprese».

Come sta avvenendo questa trasformazione?
«Nel 2020 Italia Confidi è stata impegnata nell'ampliamento delle proprie aree di intervento, affiancando all'attività prevalente di rilascio della garanzia, altre forme di servizi/prodotti, come l'attività di consulenza per il credito e le misure agevolative e per il business. Ma anche l'attività di assistenza, consulenza e gestione delle operazioni con l'intervento del Fondo di garanzia legate agli interventi del Governo. In questo modo abbiamo offerto la possibilità alle imprese di avere consulenza e soluzioni: dai finanziamenti online all'anticipo fatture, dai report di consulenza alle analisi della Centrale rischi».

Quali sono i progetti futuri?

«Stiamo lavorando allo sviluppo di sistemi di concessione diretta di piccoli finanziamenti alle imprese, con un processo di forte integrazione con le altre società prodotte e di servizi del sistema Confesercenti, magari sostenendola anche tramite provvista agevolata o fondi pubblici finalizzati. La rapida evoluzione degli scenari economico-finanziari ci ha portato a innescare un profondo processo di diversificazione, convinti di poter rimanere protagonisti, riconoscibili e sempre più utili al mondo delle imprese».

Come sostenere l'operatività dei Confidi?
«I Confidi hanno in pancia risorse pubbliche finalizzate e vincolate che in molti casi non possono essere utilizzate con efficacia, soprattutto a seguito dei cambiamenti legati alla pandemia. Una norma, a costo zero per lo Stato, che passasse nella piena disponibilità dei Confidi queste risorse, permetterebbe di rispondere ai nuovi bisogni dell'economia reale, in particolare in un momento delicato e complesso come questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI DI ITALIA COMFIDI PREVISTI DAL DECRETO LIQUIDITÀ

A FIANCO DELLE PMI NELLA RIPARTENZA POST PANDEMIA

L'EMERGENZA Coronavirus ha visto impegnati i Confidi, e in primis Italia Confidi, nell'importante opera di sostegno alle Pmi (a partire da quelle toscane, lombarde, venete e piemontesi) che hanno dovuto affrontare una crisi senza precedenti. La peggiore crisi economica del Dopoguerra che in molti casi ha generato problemi di liquidità con il rischio che la mancanza di ossigeno finanziario precludesse la sopravvivenza delle aziende.

«Molte imprese, infatti - spiega Nico Gronchi, presidente di Italia Confidi - hanno subito profonde riorganizzazioni, tante altre sono state costrette a



lunghe periodi di inattività, altre ancora hanno infine dovuto chiudere i battenti. Già dalla scorsa primavera è stata quindi evidente la necessità di garantire un futuro a chi - pur avendo la potenzialità di generare ricchezza e nuova occupazione - ha avuto ed ha bisogno di sostegno tramite la mano pubblica».

In particolare e per far fronte all'emergenza che ha colpito il Paese ma anche favorire la ripartenza economica e la ripresa d'attività delle Pmi, Italia Confidi ha quindi recepito in toto le normative previste dai decreti-Covid varati e pubblicati dopo il primo lockdown di marzo 2020, ammettendo alla moratoria dei finanziamenti garantiti le imprese socie ma anche fissando condizioni economiche favorevoli per l'adesione alla moratoria volontaria prevista dal protocollo d'intesa 2019. Inoltre Italia Confidi ha offerto alle imprese prodotti di garanzia che hanno interamente coperto lo spettro di interventi previsto dal decreto Liquidità. In dettaglio, sulla prima tipologia di moratorie previste dal decreto Cura Italia, al 31 dicembre 2020 Italia Confidi aveva trattato oltre 3200 posizioni per un importo complessivo di finanziamenti pari a circa 90 milioni di euro.

A. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA